

**Servizio di Gestione
dell’*Auditorium Concordia*
in Pordenone**

*

Piano di Sicurezza Antincendio

D.M. 19/08/96, Titolo XVIII

Piano di emergenza

*Direttore Generale
dott. Domenico Ricci*

*Data
Gennaio 2019*

INDICE:

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2. RIFERIMENTI.....	2
3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	3
4. COMPITI E RESPONSABILITA'	4
5. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE.....	4
5.1 LOCALIZZAZIONE.....	4
5.2 CARATTERISTICHE DEI LOCALI.....	4
5.2.1 Area esterna	4
5.2.2 Accesso all'area esterna	4
5.2.3 Edificio	4
5.2.4 Piani interrati.....	5
5.2.5 Resistenza al fuoco delle strutture.....	5
5.2.6 Reazione al fuoco dei materiali.....	5
5.2.7 Materiale scenico	5
5.3 SISTEMA DI RIVELAZIONE E DI ALLARME ANTINCENDIO	5
5.4 NUMERO DI PERSONE PRESENTI.....	6
5.5 LAVORATORI ESPOSTI.....	6
5.5.1 Persone disabili o con limitate possibilità motorie	6
5.5.2 Misure per aree a rischio elevato.....	6
6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA.....	7
6.1 DISPOSIZIONI STANDARD PER GLI ADDETTI IN CASO DI EMERGENZA.....	8
6.2 ELENCO ADDETTI.....	9
6.3 DOTAZIONI ANTINCENDIO E D.P.I. DEGLI ADDETTI	10
7. PROCEDURE DI EMERGENZA PER TUTTO IL PERSONALE	10
7.1 IN CASO DI INCENDIO	11
7.2 IN CASO DI EVACUAZIONE	11
7.3 IN CASO DI MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA	11
7.4 IN CASO DI EVENTI NATURALI	12
7.5 IN CASO DI PRIMO SOCCORSO	12
7.6 Disposizioni per il controllo dell'emergenza per tutto il personale	12
8. MANTENIMENTO LIVELLI DI SICUREZZA.....	12
9. FORMAZIONE E INFORMAZIONE.....	13
9.1 PIANO DI ADDESTRAMENTO.....	13
9.2 INFORMAZIONE DEL PERSONALE.....	13
9.3 ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO.....	13

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo del presente Piano è quello di stabilire una precisa procedura da attuare in fase di emergenza.

Data la tipologia della struttura si considerano come possibili fonti di emergenza i rischi di incendio e tutti quegli eventi che esulano dalla normale attività che, se trascurati o male affrontati potrebbero dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e dell'ambiente o che in ogni caso potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale dell'edificio.

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo.

Quando si verifica un'emergenza gli scopi principali sono nell'ordine:

- la salvaguardia delle persone;
- la salvaguardia dei beni;
- la salvaguardia dell'ambiente.

Pertanto il piano di emergenza deve essere impostato perseguendo i seguenti obiettivi:

- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni delle persone all'interno e all'esterno della struttura;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- consentire il ripristino dell'attività.

Il piano si applica ai locali dell'Auditorium "Concordia", a tutto il personale in essi operante, dipendenti e non, a tutto il pubblico e a qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'incidente (ospiti, fornitori, manutentori ecc.)

Il presente piano viene consegnato al Responsabile della Sicurezza della ditta che ha in gestione i locali dell'auditorium, affinché possa formare e organizzare gli addetti all'emergenza.

2. RIFERIMENTI

Il presente documento viene redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e conformemente a quanto previsto dal DM 10/03/1998.

Il Piano è redatto anche in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 19/08/1996, Titolo XVIII, art.5.

La segnaletica utilizzata è conforme alla normativa vigente.

In un apposito armadio presso l'ingresso all'auditorium, a disposizione di tutto il personale, andranno conservati tutti i documenti relativi alla sicurezza quali:

- il documento di Valutazione del Rischio Incendio in conformità al D.Lgs. 81/2008 e DM 10/03/1998;
- il documento di Valutazione dei Rischio in conformità all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008;
- il registro antincendio in conformità al D.P.R. 01/08/2011, n.151 e D.M. 10/03/1998;
- i manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature presenti;
- certificazioni e autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
- tutti i documenti di aggiornamento o informativi sui rischi, sulle procedure di emergenza e sui mezzi di protezione utilizzati.

3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Emergenza.	Situazione che si verifica con breve o senza preavviso, in grado di procurare danno a persone, cose o servizi.
Procedure di emergenza	Attivazione di risorse umane, procedure definite, apprestamenti tecnici per eliminare, modificare, attenuare le conseguenze derivanti da situazioni a rischio.
Addetto alla sicurezza:	Persona nominata dal responsabile della sicurezza alla quale viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del servizio prevenzione e protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate.
Luogo sicuro.	Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dall'effetto dell'incendio o dalla fonte di pericolo come le aree esterne al fabbricato.
Uscita di emergenza	Passaggio che immette in un luogo sicuro.
Vie di fuga.	Percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso permettendo alle persone di raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile
Illuminazione di sicurezza.	Illuminazione ad intervento automatico in caso di mancanza di rete che fornisce per almeno 30 minuti livelli di luminosità adeguata nei passaggi delle vie di fuga.
Segnaletica di sicurezza.	Segnaletica che riferita ad un oggetto o ad una situazione trasmette visivamente, graficamente o con messaggio sintetico un messaggio di sicurezza. Es.: indicazioni della collocazione di estintori o direzione di fuga o comportamenti da tenere.

Gli addetti che compongono la squadra del servizio di prevenzione e protezione e lotta all'incendio, sono scelti fra personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrati alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs 81/2008.

Si individuano le seguenti figure principali:

Addetto "tipo 1"	incaricato alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento (Lotta antincendio, Primo Soccorso), a lanciare l'allarme, ad ordinare e coordinare l'evacuazione dei locali;
Addetto "tipo 2"	incaricati al pronto intervento (Lotta antincendio, Primo Soccorso) secondo specifiche mansioni nonché al rilancio degli allarmi ai sistemi di pronto intervento (addetti interni, VVF, ambulanze, ospedali, organi di polizia, personale tecnico e direttivo ecc.), al coordinamento delle evacuazioni, autorizzato a dare disposizioni specifiche al personale ed agli ospiti;
Addetto "tipo 3"	incaricati tecnici alla esecuzione di specifiche mansioni operative per la messa in sicurezza degli impianti o manovre particolari.

4. COMPITI E RESPONSABILITA'

Si applicano le responsabilità attribuite dal D.Lgs. 81/2008. In caso di pericolo imminente è compito degli addetti all'emergenza di attuare il piano di emergenza.

È dovere di tutte le persone presenti, in caso di pericolo, informare tempestivamente l'addetto alla sicurezza (addetto "tipo 1") o suo sostituto (addetti di altro "tipo").

Inoltre tutte le persone presenti, in caso di emergenza, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal piano di emergenza ed eseguire le istruzioni degli addetti alla gestione delle emergenze.

5. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

5.1 Localizzazione

L'ubicazione è: Via interna, 2 - Pordenone;

L'Auditorium "Concordia" è stato costruito nel periodo 1980/1988, e ristrutturato con adeguamento alla normativa antincendio nel 2001.

La sala ha una capienza pari a 500 persone compresi 2 spazi per disabili

Ai sensi dell'art.1. comma 1. del D.M. 19/08/1996 il locale è classificato come:

- cinema-teatro
- auditorio e sala convegno.

L'Auditorium è costruito in adiacenza ad un istituto scolastico, ma totalmente indipendente dallo stesso sia dal punto di vista strutturale che logistico. Gli Impianti tecnologici sono anch'essi indipendenti tranne per la fornitura dell'acqua calda che proviene dalla centrale termica dell'istituto scolastico.

5.2 Caratteristiche dei locali

5.2.1 Area esterna

L'area di pertinenza dell'edificio ha una superficie di 6500 m², mentre la superficie coperta è di m² 1020.

5.2.2 Accesso all'area esterna

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei vigili del fuoco, gli accessi all'area di pertinenza dell'edificio hanno i seguenti requisiti:

larghezza	m 7 (min. 3,5)
altezza	libera (min. 4)
pendenza	2% (max 10)
resistenza al carico almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m).	

L'utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza del locale, ai fini del parcheggio di autoveicoli, è regolamentato: non pregiudicherà l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituirà ostacolo al deflusso del pubblico.

5.2.3 Edificio

L'edificio si sviluppa su un piano fuori terra.

L'altezza totale dell'edificio è di m 14,0.

L'altezza antincendi è di m 6,64.

Edificio a rischio incendio **MEDIO** (D.M. 10.03.98)

5.2.4 Piani interrati

A servizio del locale esiste un piano seminterrato situato sotto il palcoscenico e destinato a camerini, servizi, deposito, con piano di calpestio a quota m -1,79, la superficie netta è pari a m² 210. Lo spazio sottostante la platea è utilizzato come centrale di trattamento e trasporto aria.

5.2.5 Resistenza al fuoco delle strutture

Le strutture portanti e quelle di separazione esistenti di accertata resistenza al fuoco sono individuate in:

- pareti perimetrali in CLS di spessore cm 25 "R 180";
- vano scale protetto a servizio dei camerini "R/REI 60";
- cabina di proiezione "REI 60";
- disimpegno cabina di proiezione "REI 30";
- locale gruppo soccorritore "REI 120".

I requisiti di resistenza al fuoco delle porte e degli altri elementi di chiusura hanno attestazione di conformità al decreto del Ministero dell'interno 14 dicembre 1993 e norma UNI 9723.

5.2.6 Reazione al fuoco dei materiali

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali sono le seguenti:

negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle rampe, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo:

- materiali di "classe 0"
- eventuali materiali di rivestimento combustibili verranno impiegati in ragione, al massimo, del 50% della superficie interna totale dei locali. (Controsoffitto di "classe 1")

in tutti gli altri ambienti:

- pavimenti in linoleum e moquette di "classe 1"
- pareti e soffitto in cartongesso di "classe 1" per locali regia e proiezione

materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce:

- tende esistenti di "classe 1"
- poltrone di "classe 1IM"
- pannelli in legno per correzione acustica a soffitto e a parete di "classe 1", semplicemente appesi alla copertura o accostati alla parete

materiale costituente le condotte per il trasporto aria:

- di "classe 0-1" (vedi certificazioni allegate)

pavimento per il palcoscenico e la sala:

- pavimento palcoscenico e proscenio in legno di "classe 1"

serramenti esterni ed interni:

- esterni incombustibili
- interni in legno
- i lucernari hanno vetri retinati oppure in vetrocemento o con materiali combustibili di "classe 1" di reazione al fuoco;

5.2.7 Materiale scenico

per la realizzazione degli scenari fissi e mobili (quinte, velari, tendaggi e simili) sono stati impiegati materiali combustibili di reazione al fuoco di "classe 1".

5.3 Sistema di rilevazione e di allarme antincendio

I locali sono dotati di impianto rilevazione e segnalazione automatica degli incendi a protezione degli ambienti:

- sala
- deposito
- cabine regia e proiezione
- locale centrale di trattamento aria
- vano scale a servizio del palcoscenico

I sensori sono del tipo ottico a rilevazione automatica del fumo

I locali sono muniti di un sistema di allarme acustico realizzato mediante campanelli con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso d'incendio.

I comandi di attivazione del sistema di allarme sono ubicati nei luoghi più presidiati ed in particolare:

- zona ingresso, nei pressi dei quadri elettrici;
- disimpegno palcoscenico, vicino al camerino per disabili;
- piano seminterrato, vicino alla scala di accesso al palcoscenico;
- sala regia, nei pressi dell'ingresso

5.4 Numero di persone presenti

L'auditorium ha una capienza massima consentita di **500 posti** compresi 2 per portatori di handicap. Nel sub-allegato si riporta la "Relazione tecnica inerente le misure di sicurezza e prevenzione incendi" redatte dal p.i. Renato D'Agostin nella quale è riportato l'affollamento massimo all'interno dei locali:

Ambiente	Superficie in pianta m ²	Densità di affollamento n° persone/m ²	Affollamento n° persone
Platea	440	1,14	500
Palco/camerini	250+210	0,33	150

5.5 Lavoratori esposti

I lavoratori più esposti sono gli addetti agli impianti tecnologici (impianto elettrico, impianto trattamento aria) e i componenti della squadra antincendio.

In caso di emergenza i lavoratori di cui sopra potrebbero trovarsi in situazione di pericolo nei seguenti luoghi:

- locale tecnico situato sotto la sala e raggiungibile dall'esterno;
- locale gruppo soccorritore situato nei pressi dei bagni all'ingresso;
- locale quadri elettrici situato nella reception dell'ingresso;
- sala di proiezione, raggiungibile dalla scala esterna;

Tutti gli addetti hanno ricevuto le informazioni e sono stati formati riguardo le precauzioni e le misure da adottare in caso di emergenza.

5.5.1 Persone disabili o con limitate possibilità motorie

I due posti riservati a persone disabili, sono situati in platea nei pressi dell'ingresso più vicino alla biglietteria. I percorsi di fuga sono in piano e privi di barriere architettoniche.

All'ingresso degli spettacoli, si dovranno istruire gli accompagnatori sui comportamenti e percorsi di sfollamento da seguire in caso di emergenza.

5.5.2 Misure per aree a rischio elevato

Le aree a rischio nel caso dell'Auditorium possono considerarsi i depositi e gli impianti tecnologici.

In particolare si individuano i seguenti luoghi:

- sala gruppo soccorritore;
- sala proiezioni cinematografiche;
- vani tecnologici al piano interrato

In tali aree sono state prese tutte le precauzioni tecniche previste dalla normativa antincendio per la rilevazione, per la protezione contro la propagazione di fumo e fuoco e per l'estinzione dell'incendio.

Nelle aree a rischio sono è particolarmente importante assumere i seguenti comportamenti:

- far rispettare il divieto di fumare;
- evitare l'accumulo di materiale infiammabile; svuotare i cestini per prevenire accumuli cartacei, controllare che le scorte di materiali infiammabili non siano stoccati in quantità eccessiva e che nei depositi non sussistano inneschi d'incendio
- evitare di far uso di fiamme libere;
- al termine degli spettacoli e delle giornate lavorative, prima di uscire dai locali assicurarsi che tutti gli apparecchi elettrici siano spenti e che il sezionatore generale sia aperto.

Nella realizzazione dell'impianto di condizionamento e ventilazione sono state adottate le seguenti

misure:

- L'unità di trattamento dell'aria non è installata nei locali ove sono ubicati impianti di produzione calore.
- Il gruppo frigorifero è stato installato all'esterno dell'edificio.
- Nel gruppo frigorifero sono stati utilizzati fluidi frigoriferi non infiammabili e non tossici.
- Le condotte sono realizzate in materiale di "classe 0-1" di reazione al fuoco; le tubazioni flessibili di raccordo sono di "classe 2" di reazione al fuoco.
- Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte è sigillato con materiale di "classe 0", senza ostacolare le dilatazioni delle stesse.
- Le condotte non attraverseranno luoghi sicuri, che non siano a cielo libero; vani scala; locali che presentino pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio.

L'impianto è dotato di un dispositivo di comando manuale, situato nel vano quadri elettrici, per l'arresto dei ventilatori in caso di incendio.

L'intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non consentirà la rimessa in marcia dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.

6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

In questo capitolo vengono classificate le emergenze in funzione della loro gravità.

La classificazione viene effettuata per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle effettive necessità conseguenti all'evento verificatosi.

In tal modo sarà possibile disporre al meglio per ogni livello di emergenza le forze umane e le procedure atte a far fronte all'incidente evitando blocchi totali del lavoro se non in caso di effettiva necessità, garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia dei lavoratori, dei beni materiali e dell'ambiente.

Nella gestione dell'Auditorium si configurano essenzialmente tre situazioni:

- gestione delle emergenze durante le rappresentazioni in presenza di ospiti (pubblico);
- gestione delle emergenze durante la preparazione degli spettacoli con presenza di ditte esterne (attori, tecnici, montatori, ecc..)
- gestione delle emergenze durante le normali attività lavorative senza la presenza di pubblico e ditte esterne;

Considerato che la prima situazione è sicuramente quella che presenta i maggiori rischi e le maggiori difficoltà organizzative, il presente Piano di Emergenza, è stato calibrato sulla situazione "tipo" potenzialmente più rischiosa ed onerosa e pertanto sulla: gestione delle emergenze durante le rappresentazioni in presenza di ospiti (pubblico);

Per tutte le altre situazioni si potranno diminuire il numero di Addetti ma non il grado di attenzione.

In base alle considerazioni su esposte vengono individuati i seguenti livelli di emergenza:

Emergenza Livello 1° Controllabile dalla persona che individua l'emergenza o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio).

Emergenza Livello 2° Controllabile soltanto mediante intervento della Squadra di emergenza anche senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, black-out elettrico, danni significativi da eventi naturali, etc.) In questo "Livello" sono configurabili anche quei casi dove possono essere necessari gli interventi degli Addetti al Primo Soccorso e l'allerta del vicino 118. Possibile evacuazione anche parziale della struttura.

Emergenza Livello 3° Controllabile solamente mediante intervento della squadra di emergenza e con il coinvolgimento degli enti di soccorso esterni (ad esempio i VVFF, 118). Determina l'evacuazione totale della struttura.

Quest'ultima fase, definibile di emergenza non gestibile con le normali dotazioni, consiste sostanzialmente nella disattivazione generale degli impianti e nella messa a sicurezza del personale, non essendo possibile richiedere ai lavoratori di affrontare rischi elevati per la loro incolumità.

6.1 Disposizioni standard per gli addetti in caso di emergenza

Gli addetti al primo soccorso e all'antincendio devono saper gestire le diverse situazioni che si possono creare. All'interno della struttura è prevista la presenza di un caposquadra e di 2 addetti alle emergenze. La formazione richiesta per i soggetti citati è la seguente:

- formazione antincendio per aziende a rischio medio (8 ore) secondo DM 10/03/1998 di almeno 1 persona,
- formazione primo soccorso per aziende gruppo B (12 ore) secondo DM 388/03 di almeno 1 persona.

Oltre a quanto sopra definito, almeno 1 operatore dovrà essere abilitato ad operare su impianti e attrezzature elettriche non in tensione.

Addetto di tipo 1- Caposquadra

All'addetto di tipo 1 vengono affidati i compiti di:

- informare tutto il personale, tramite incontri periodici, dei nominativi degli addetti alle emergenze, della loro "giurisdizione" e del loro numero di telefono. Se non dispone per malattie o assenze o altro di addetti sufficienti, concerta con il Responsabile della Sicurezza la loro sostituzione temporanea.
- Predispone la tabella con i numeri telefonici dei soccorsi esterni disponibili sul territorio (vigili del fuoco, ospedali, ambulanze, Forze dell'ordine, ecc.).
- Informare tutto il personale, tramite avviso in bacheca, della dislocazione del luogo classificato sicuro e/o del punto di raccolta in caso di evacuazione.
- Ordinare le esercitazioni di evacuazione periodiche previo accordo con il Responsabile delle sicurezza e dopo che saranno definite le modalità operative.
- Valutare le situazioni di pericolo che gli vengono segnalate e decidere, a seconda dei casi di:
 - a) intervenire direttamente in caso di incendio (o incaricare un addetto di tipo 2), se il focolaio è di modesta entità e può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione;
 - b) lanciare l'allarme e/o ordinare l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza;
 - c) avvertire direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale (allarme o ordine di evacuazione);
 - d) ordinare all'addetto di tipo 2 nel caso di evacuazione, di chiamare il soccorso esterno precisando quale tipologia di intervento è richiesta.
- Ordinare al personale e agli ospiti presenti di eseguire le procedure di sicurezza predisposte.
- Una volta impartito l'ordine di evacuazione coordinare le azioni che consentono un'evacuazione rapida dei locali, occupandosi, in concerto con l'Addetto di tipo 2 del soccorso ad eventuali feriti o di chi ha bisogno di assistenza per l'evacuazione (prestare soccorso direttamente o incaricare altri di farlo).
- Assicurarsi, prima di lasciare i locali, che tutto il personale e gli eventuali ospiti siano usciti e che tutti i locali risultino vuoti.
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, coordinare tempestivamente le attività di appello per evidenziare le eventuali assenze.
- Mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste.
- In caso di superamento del pericolo, ordinare il cessato allarme e la ripresa del lavoro o lasciare liberi i dipendenti, gli ospiti ed i "terzi".
- Redigere un rapporto dell'evento e inviarlo al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della U.T.I. del "Noncello".
- Verificare e, se necessario, richiedere all'U.T.I. del "Noncello" il ripristino delle dotazioni dei presidi di Primo Soccorso.
- In caso di infortunio attivarsi perché vengano prestate le cure essenziali di "primo intervento".

Addetto di tipo 2

All'Addetto vengono affidati i compiti di:

- Su ordine dell'Addetto di tipo 1, utilizzando le informazioni precostituite ben visibili, accanto al telefono, allertare a seconda dei casi:
 - pronto soccorso sanitario più vicino;
 - ambulanze a disposizione del territorio;

- vigili del fuoco;
- organi di polizia ecc.
- Una volta rilanciato l'allarme verso l'esterno:
 - valutare, di concerto con l'addetto di tipo 1, la possibilità di intervento e riduzione dell'emergenza;
 - su coordinamento dell'addetto di tipo 1 intervenire per ridurre o eliminare l'emergenza;
 - se il preposto e addetto di tipo 1 non è presente o non rintracciabile e la segnalazione di pericolo proviene da qualsiasi persona, provvedere ad assumere il coordinamento delle situazioni di emergenza, avvertendo tutto il personale;
 - se non in grado di valutare la gravità ed imminenza del pericolo segnalato, prudenzialmente ordinare l'evacuazione.
 - aiutare il personale nel dare disposizioni a ospiti per una rapida e sicura evacuazione;
 - se nel sito sono presenti portatori di handicap provvedere ad aiutarli per l'evacuazione;
 - se viene valutata l'emergenza di livello 3 evacuare la struttura in collaborazione con gli altri addetti
 - se eliminata l'emergenza restare a disposizione dell'addetto di tipo 1 e del responsabile della struttura;

Addetto di tipo 3

All'addetto di tipo 3 competono i compiti di:

- in fase di emergenza di livello 2 predisporre per lo spegnimento e la messa in sicurezza degli impianti di rispettiva competenza;
- in fase di emergenza di livello 3 spegnere e mettere in sicurezza tutti gli impianti di competenza ed evacuare l'edificio dietro le indicazioni degli addetti di tipo 2;
- in fase di emergenza di livello 3 se non risulta possibile la messa in sicurezza degli impianti in maniera rapida, evacuare l'edificio e restare a disposizione dell'addetto di tipo 1 e dei soccorsi esterni.

6.2 Elenco addetti

Il Comune di Pordenone in qualità di Ente proprietario dell'auditorium affida la gestione dello stesso a ditte esterne che devono provvedere anche all'attuazione e controllo del presente Piano di Emergenza.

Il seguente elenco di addetti è da intendersi come il **numero minimo di incaricati** alle emergenze che la ditta appaltatrice dovrà mettere a disposizione ad ogni evento che si svolgerà nell'auditorium.

A	Attività senza presenza di pubblico in sala e senza alcun utilizzo della struttura - (1 ora): <i>Prestazione: assistenza durante sopralluoghi, interventi di manutenzione, ecc.</i>	1 addetto
B	Attività senza presenza di pubblico in sala con utilizzo di palco e/o camerini e/o sala regia - (6 ore): <i>Prestazioni: assistenza all'allestimento delle manifestazioni e spettacoli, prove teatrali, ecc.</i>	1 addetto
C	Attività con presenza di pubblico in sala senza installazione e utilizzo di materiale scenico - (6 ore): <i>Prestazioni: assistenza alle conferenze, convegni, assemblee, ecc.</i>	2 addetti
D	Attività con presenza di pubblico in sala con installazione e utilizzo di materiale scenico - (6 ore): <i>Prestazioni: assistenza agli spettacoli teatrali, musicali, ecc.</i>	3 addetti
E	Attività di assistenza tecnica per rilascio concessione d'uso area esterna mediante installazione di strutture e/o posizionamento di mezzi - (2 ore): <i>Prestazioni: assistenza durante sopralluoghi, comunicazione all'amministrazione aggiudicatrice di termini e modalità tecniche di installazione/posizionamento strutture e mezzi.</i>	1 addetto

Con la sola esclusione dell'attività "A" (senza pubblico in sala e senza alcun utilizzo della struttura) dovrà essere sempre presente la persona individuata dalla ditta aggiudicataria con conoscenze da elettricista, nel rispetto di quanto prescrive circolare Ministero dell'Interno n.16 del 15/02/51. Quando non è prescritta la presenza di tutto il personale incaricato della gestione della sicurezza, i compiti dovranno essere ripartiti tra gli addetti presenti.

Considerata la tipologia dei pericoli, la popolazione a rischio e la localizzazione del sito si ritiene di organizzare il pronto soccorso attraverso le strutture pubbliche (ospedale, ambulanze).

La ditta appaltatrice sarà altresì responsabile della loro formazione e organizzazione

TIPO DI ADDETTO	ZONA DI PERTINENZA E RUOLO	NOMINATIVO	REPERIBILITÀ (CELL. / TEL)	CORSO FREQUENTATO
1	Capo squadra con compiti di gestione e intervento in caso di emergenza			
2	Allarme, chiamata soccorsi; gestione diretta emergenze, evacuazione.			
3	Spegnimento incendi e gestione impianti (eletttricista), collaborazione negli interventi di evacuazione.			

6.3 Dotazioni antincendio e D.P.I. degli addetti

Considerato che la squadra antincendio è tenuta ad intervenire solo per piccoli focolai di incendio (emergenza livello 1 o al massimo livello 2) la dotazione dei D.P.I. degli addetti potrebbe essere la seguente:

- Elmetti con visiera antiappannamento
- Maschere a filtro
- Guanti per elettricisti e antitermici
- Scarpe, stivali e soprastivali di protezione contro il calore

Gli idranti e gli altri sistemi di spegnimento incendi potranno essere utilizzati solo dagli addetti appositamente istruiti.

Altre utili attrezzature in dotazione in caso di emergenza sono:

- megafono per impartire istruzioni in caso di black-out
- torce elettriche per illuminazione percorsi eventualmente non raggiunti dall'illuminazione di emergenza.

7. PROCEDURE DI EMERGENZA PER TUTTO IL PERSONALE

Il personale, ha il dovere di visitare: i luoghi fisici, le vie di uscita e di fuga, i luoghi classificati sicuri, i punti di raccolta, la posizione dei comandi relativi all'allarme antincendio, i luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (locali tecnologici, ecc.), e proverà almeno due volte l'anno a percorrere le vie di fuga, memorizzando tempi di percorrenza ed eventuali ostacoli. I luoghi ed i punti sopra elencati sono riportati nelle planimetrie allegate.

- Nelle operazioni legate all'emergenza si deve tener presente che esse si svolgono secondo le seguenti fasi:
 1. **Segnalazione di pericolo:** chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire

- gli Addetti nominati.
2. **Conferma di pericolo:** se il pericolo grave ed immediato è stato segnalato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza del Caposquadra, o in sua assenza dell'Addetto tipo 2 che ne dà notizia al Responsabile delle attività.
 3. **Evacuazione parziale:** confermato il pericolo grave ed imminente ed esclusa la possibilità del pronto intervento, prima del lancio dell'allarme generale, viene ordinata dall'Addetto di tipo 1 l'evacuazione del personale che si trova in prossimità del pericolo.
 4. **Allarme generale:** tutta la popolazione a rischio viene avvertita dagli addetti: tutti devono attuare le operazioni preliminari dell'esodo.
 5. **Messa in sicurezza del sito:** operazioni preliminari all'esodo per consentire un esodo sicuro e/o per mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo.
 6. **Ordine di evacuazione generale:** tutti devono raggiungere il più presto possibile le uscite senza spingersi e affollarsi, poi, con calma e massimo ordine, raggiungere il luogo predefinito come di "raccolta".

7.1 In caso di incendio:

- Ciascun dipendente, in caso di principio d'incendio nel locale da lui occupato, è autorizzato ad intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere. La tempestività dell'intervento è essenziale per evitare il propagarsi dell'incendio. E' importante memorizzare in precedenza dove siano collocati gli estintori portatili.
- I dipendenti non specificatamente incaricati ed istruiti eviteranno di utilizzare lance idrauliche poiché le stesse sono state predisposte per l'uso da parte di personale di soccorso specializzato. In ogni caso si eviterà di utilizzare acqua per soffocare principi di incendio che scaturiscano da impianti o attrezzature elettriche.
- Ciascun dipendente, nel caso il principio di incendio non fosse soffocabile sul nascere, ha il dovere di abbandonare il locale, chiudere dietro di se' la porta di accesso, dopo essersi accertato che nel locale non vi siano altre persone e avvertire tempestivamente il Caposquadra (Addetto tipo 1)

7.2 In caso di evacuazione:

- Il personale ha il dovere di avvertire il Responsabile delle attività o l'Addetto tipo 1 di ogni situazione di pericolo grave ed immediato il quale verificherà la situazione e attiverà le procedure del caso.
- Ciascun dipendente ha il dovere di mettersi a disposizione per eseguire i comandi degli addetti alle situazioni di emergenza. Ciascun dipendente, su richiesta degli Addetti alle situazioni di emergenza, collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà.
- Ciascun dipendente non dovrà allarmarsi nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica. Pertanto è vietato utilizzare tutti gli apparati, che funzionino elettricamente e dirigersi verso le uscite di emergenza. Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi come: servizi igienici, o locali macchine e camerini, e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscire e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- **Alla segnalazione di allarme generale** tutto il personale chiuderà cassette ed armadi, lasciando per il resto le cose come si trovano e rimarrà attento per recepire l'eventuale ordine di evacuazione. Se presso di lui vi sono ospiti esterni, questi, durante le procedure di emergenza, sono sotto la sua responsabilità: provvederà ad impartire loro gli ordini necessari perché possano eseguire le procedure di evacuazione e li guiderà fino al luogo di raccolta prestabilito.
- **All'ordine di evacuazione generale** tutto il personale si avvierà ordinatamente verso le vie di fuga predisposte verso il luogo classificato sicuro, chiudendo dietro di se' le porte di accesso, essendosi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, e quindi raggiungerà i punti di raccolta prestabiliti.
- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, senza correre. Se qualche persona dovesse essere nel panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- E' inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo: rallenta la velocità dell'esodo. Inoltre la velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo

necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.

7.3 In caso di minaccia di attentato terroristico, minaccia di bomba.

In questo caso occorre attuare una procedura di sfollamento come prevista in caso d'incendio ed in più è necessario attenersi ai comportamenti seguenti:

1. **Per chiunque riceva la telefonata di preavviso.** Mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante. Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.
2. Al termine della telefonata informare immediatamente il Responsabile delle attività o il Caposquadra o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.
3. Allertare le Forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112).
4. Abbandonare i locali con calma seguendo le istruzioni dell'Addetto all'emergenza. Non raccogliere effetti personali, sfollare senza indugio evitando comunque di correre e di spingere chi precede. Non cercare per nessuna ragione di tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso di altre persone.
5. Prestare l'aiuto necessario alle persone presenti che abbiano difficoltà motorie (disabili, donne in stato interessante, bambini o persone anziane).
6. L'Addetto all'emergenza prima di uscire effettui una rapida ricognizione per controllare l'effettivo abbandono di tutti i locali ed una ricognizione solo visiva dell'ambiente per poter segnalare alle forze dell'ordine l'eventuale presenza di oggetti inconsueti o sconosciuti.
7. Aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre la propagazione di schegge al verificarsi di esplosioni.
8. Allontanarsi dall'edificio secondo le indicazioni dell'addetto all'emergenza o delle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.

7.4 In caso di eventi naturali:

In caso di eventi naturali catastrofici (terremoti, inondazioni, trombe d'aria, fulmini, etc.) il personale preposto alla gestione delle emergenze dovrà curare l'esodo in sicurezza (verso i punti di raccolta esterni) dall'area colpita in maniera ordinata utilizzando le vie di fuga e le uscite di sicurezza ancora praticabili.

Il personale, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovrà mettere in sicurezza le attrezzature o le apparecchiature, al fine di evitare, in caso di mancato controllo, situazioni di rischio.

7.5 In caso di primo soccorso:

L'Auditorium è situato nelle vicinanze del nosocomio cittadino. L'intervento del 112, a seguito di una chiamata d'emergenza, dovrebbe concretizzarsi nell'arco di pochi minuti. L'organizzazione interna, così come qui prevista, dovrebbe coprire l'arco di tempo che intercorre tra l'allerta e l'arrivo del personale sanitario.

Pertanto nel caso qualcuno nei locali o nelle pertinenze dell'immobile si infortuni o sia colto da malore si deve avvertire l'Addetto alla gestione delle emergenze perché intervenga e, se necessario, richieda l'intervento dei soccorritori esterni.

7.6 Disposizioni per il controllo dell'emergenza per tutto il personale:

Il personale e gli ospiti evacuati, una volta raggiunto il luogo sicuro, dovranno rimanere uniti nel punto di raccolta, per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di primo soccorso e per consentire l'appello che permetta di individuare ed avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.

8. MANTENIMENTO LIVELLI DI SICUREZZA

Il mantenimento dei livelli di sicurezza dovrà avvenire:

- con la verifica prima di ogni manifestazione dei sistemi di sicurezza e di allarme (porte e vie d'uscita, attivazione sistemi rilevazione incendi)

- con la manutenzione costante e periodica degli impianti tecnologici e antincendio (manutenzione minimo ogni 6 mesi)
- con la formazione periodica di addetti e personale (rinnovo formazione periodica ed esercitazione almeno annuale)

Tutte gli interventi di formazione del personale e le manutenzioni ad attrezzature ed impianti, dovranno essere eseguite da ditte specializzate che dovranno annotare sul **Registro Antincendio** l'attività svolta.

La scadenza e la cronologia degli interventi di manutenzione e verifica sono contenuti nel Registro Antincendio.

9. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

I componenti la Squadra di Emergenza devono ricevere specifica formazione sul rischio incendio partecipando a corso di formazione organizzato secondo un adeguato piano di addestramento. Inoltre alcune figure, particolarmente esposte a rischio di incendio e comunque coinvolte nelle emergenze, ricevono specifica formazione a cura della Ditta che avrà in gestione la struttura, sul rischio connesso con l'attività svolta.

Il personale soggetto a specifica formazione è il seguente :

- personale addetto alla biglietteria ;
- operatore di cabina cinematografica (una volta ottenuta l'agibilità dei locali da parte della C.V.L.P.S.)
- addetti alle centrali termiche/condizionamento;
- addetti all'impianto elettrico.

9.1 Piano di addestramento

Questa specifica formazione deve essere tale da poter fornire agli interessati le istruzioni tecniche necessarie a gestire le emergenze in modo che sia garantita la loro incolumità e quella dei presenti nell'Auditorium; a tal fine dovranno essere svolti specifici corsi presso le Ditte/Enti di Formazione.

9.2 Informazione del personale

Il personale riceve adeguata informazione su :

Primo soccorso;

misure di prevenzione e protezione incendi adottate nell'edificio;

ubicazione delle vie di esodo ed uscite di sicurezza;

procedura da adottare in caso di incendio ed in particolare :

- cosa fare quando si scopre un incendio;

- come azionare l'allarme

- cosa fare quando si sente un avviso di allarme incendio

- come raggiungere i punti di raccolta ;

- come richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco

i nominativi dei lavoratori facenti parte della squadra di emergenza, le rispettive responsabilità e modalità di azione

Periodicamente (almeno una volta all'anno) il Responsabile delle attività, sentito il Responsabile del servizio di protezione e prevenzione, organizzerà un'esercitazione antincendio coinvolgendo tutto il personale al fine di mettere in pratica le procedure di evacuazione.

L'esercitazione dovrà essere condotta nella maniera più realistica possibile e senza mettere in pericolo i partecipanti. coinvolgendo il personale nell'identificazione delle vie di fuga, le porte tagliafuoco, l'ubicazione dei dispositivi di allarme e delle attrezzature antincendio.

9.3 Istruzioni per il pubblico

Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico sono collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazione dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

Accanto alle planimetrie verranno collocate anche le istruzioni essenziali per il corretto comportamento in caso di emergenza.

Il Responsabile delle attività valuterà l'opportunità, prima dell'inizio di ogni trattenimento, di ricordare agli ospiti tramite l'impianto di diffusione sonora le istruzioni per le emergenze e la posizione delle vie d'esodo.

